

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
"    "    a domicilio	22	11.50	6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	24	12.50	6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

### FOGLIO UFFICIALE

DEGLI  
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.  
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

## DIARIO POLITICO

Padova, 2 marzo 1881  
**Esposizione finanziaria.**

I giornali ministeriali assicurano che l'onorevole Magliani ha già in pronto i materiali per la esposizione finanziaria, che ha destinato di fare dinanzi alla Camera nella tornata del 15 corrente.

Come si vede il ministro vuol tenerli ligio alla data regolamentare per far conoscere ai rappresentanti della nazione lo stato della finanza, e per invitarli a dare il loro giudizio sui suoi calcoli e sulle sue previsioni; e di questa sua esattezza egli va certamente lodato.

Non neghiamo tuttavia che l'esposizione finanziaria da qualche tempo in qua non è più quell'atto importante, che destava in tutte le classi di cittadini una legittima curiosità e una certa impazienza.

Difatti dacchè la politica fu immischiata fatalmente colla materia finanziaria, la maggior parte del pubblico

suole alzare le spalle dinanzi ad una esposizione di cifre, anche se fatta dalla bocca di un ministro, e la schiera degli increduli si è accresciuta in ragion diretta delle più rosee previsioni.

Nonostante crediamo che l'onorevole Magliani meriti di essere ascoltato dalla Camera con molta deferenza, come quello, che, secondo noi, rappresenta l'elemento più serio dell'attuale gabinetto; e perciò desideriamo, che, se l'esposizione finanziaria si farà veramente nel 15 marzo, la Camera vi si trovi popolata più di quanto suol esserlo da qualche tempo in qua, e il ministro non abbia lo sconforto di parlare a banchi vuoti.

### Fatti isolati.

Da Lucca è giunta notizia di una nuova aggressione commessa sere sono contro militari dell'esercito, due dei quali furono più o meno gravemente feriti.

È questo, in poche settimane, il quinto ed il sesto fatto di questo genere, per cui non è meraviglia se trovano argomento di preoccuparsene tutti coloro, i quali, riscontrano nell'esercito la più genuina espressione dell'unità nazionale, oltrechè la più salda garanzia contro i nemici esterni ed interni, ed hanno sempre conservato per quella istituzione la più viva sollecitudine insieme alla più calda simpatia.

Il ministero, col mezzo dei suoi organi più compiacenti, se l'opinione pubblica si allarma di questi fatti, dice sempre che si tratta di *fatti isolati*, che non hanno alcuna connessione coi tentativi dei partiti anarchici e nemici delle istituzioni; ma per verità sono fatti, che moltiplicandosi troppo spesso contro la classe particolare dell'esercito, non possono a meno di avere anche un carattere particolare, che un governo ha l'obbligo di studiare.

Per compiere anche lo sfacelo materiale, dopochè il morale ha fatto tanto cammino, non ci mancherebbe in verità che questo: lasciare alle sette la briglia sciolta, perchè possano liberamente aizzare le plebi fanatiche contro la divisa del soldato italiano.

## Statistica dei reati

La statistica dei reati più gravi verificatisi nel Regno durante l'ultimo trimestre del 1880, confrontata con quella dell'ultimo trimestre del 1879, dà le seguenti cifre:

Omicidi consumati volontari nel quarto trimestre 1879: 514; id. nel quarto trimestre 1880: 514. - Omicidi mancati o tentati nel quarto trimestre 1879: 328, id. nel quarto trimestre 1880: 290. - Totale nel quarto trimestre 1879: 842; id. nel quarto trimestre 1880: 804. Differenza in più 00; id. in meno 38.

Infanticidi consumati volontari nel quarto trimestre 1879: 53; id. nel quarto trimestre 1880: 51. - Infanticidi mancati o tentati nel quarto trimestre 1879: 1; id. nel quarto trimestre 1880: 0. - Totale nel quarto trimestre 1879: 54; id. nel quarto trimestre 1880: 41. Differenza in più 00; id. in meno 13.

Ferimenti e percosse gravi nel quarto trimestre 1879: 1350; id. nel quarto trim. 1880: 400. - Ferimenti e percosse lievi nel quarto trimestre 1879: 6171; id. nel quarto trimestre 1880: 7016. - Totale nel quarto trimestre 1879: 7521; id. nel quarto trimestre 1880: 8416. Differenza in più 895; id. in meno 00.

Grassazioni accompagnate da omicidio nel quarto trimestre 1879: 38; id. nel quarto trimestre 1880: 20. - Grassazioni con altre violenze nel quarto trimestre 1879: 704; id. nel

quarto trimestre 1880: 384. - Grassazioni mancate o tentate nel quarto trimestre 1879: 109; idem nel quarto trimestre 1880: 77. - Totale nel quarto trimestre 1879: 851; idem nel quarto trimestre 1880: 481. Differenza in più 00; id. in meno 370.

Estorsioni con sequestro di persona nel quarto trimestre 1879: 10; id. nel quarto trimestre 1880: 1. - Estorsioni con altre violenze nel quarto trimestre 1879: 18; id. nel quarto trimestre 1880: 13. - Estorsioni mancate o tentate nel quarto trimestre 1879: 3; id. nel quarto trimestre 1880: 11. - Totale nel quarto trimestre 1879: 31; id. nel quarto trimestre 1880: 25. Differenza in più 00; id. in meno 6.

Rapine consumate nel quarto trimestre 1879: 91; id. nel quarto trimestre 1880: 103. - Rapine mancate o tentate nel quarto trimestre 1879: 1; id. nel quarto trimestre 1880: 1. - Totale nel quarto trimestre 1879: 106; id. nel quarto trimestre 1880: 114. Differenza in più 8; id. in meno 00.

Vengono da ultimo i furti qualificati, che tra consumati e mancati o tentati nel quarto trimestre 1879 furono 14,291, e nel quarto trimestre 1880 furono 11,075, con differenza in meno 3216.

## L'ASSORBIMENTO dell'oro in India e la deficienza DELL'ORO

(Dalla *Persveranza*)

È fuor di dubbio che il punto di vista asserito dall'onor. Luzzatti, nel suo discorso alla Camera, si impone alle meditazioni degli statisti. La scarsità dell'oro è temuta universalmente; e le grandi Banche di emissione d'Europa vigilano con sospettosa ansietà l'operazione a cui si accinge l'India, quantunque si tratti di trarre soltanto 400 milioni d'oro dall'estero nel nostro mercato. Eppure, si teme anche per ciò; tanto più che i particolari, le Banche dovranno importarne almeno altrettanti, per dare la base di un miliardo di oro alla circolazione cartacea di varia specie; e sarà ancora angusta.

Ora, non è indifferente il sottrarre agli altri Stati d'Europa un miliardo in oro; e già alcuni giornali inglesi parlano di prendere le difese; cioè, di alzare lo sconto, per farci pagare più caro l'oro. La situazione è oscura; la produzione dell'oro scarseggia sempre più, la domanda cresce sempre più, per due ragioni principali. Una è che i popoli avvolti nel corso forzoso, se ne liberano, come gli Stati Uniti d'America e l'Italia, dando nella loro circolazione una prevalenza all'oro. L'altra è che l'oro comincia ad espandersi nell'Asia, in Stati che parevano non saper assorbire che l'argento.

Quest'ultimo fatto è meno avvertito, e per ciò vi insistiamo, riferendo, con alcuni commenti, un brano della *Pall Mall Gazette*: «La nostra attenzione è così spesso fermata dal fatto che l'India ha una circolazione d'argento e importa in larga copia questo metallo, che si ignora la sua attitudine ad assorbire il oro. E ora l'India importa ogni anno una quantità sempre maggiore del metallo più prezioso.»

Infatti, la domanda di oro dell'India, che comprende circa un quinto della popolazione del globo, si riferisce a scopi industriali ed artistici. Durante il periodo di 40 anni, che finisce col 1865, l'eccesso delle importazioni d'oro sulle esportazioni, toccava in media almeno i 60 milioni di lire nostre. Il che rappresenta la media del consumo di quegli anni; giungendo talora a 100 milioni di lire nostre, su per giù. Nei sette anni suc-

cessivi, che finiscono col 31 marzo 1881, la media della importazione netta di oro fu soltanto di 20 milioni. Parte per la carestia, parte per il rincariamento dell'oro, scemò in India il consumo dell'oro. Ma ora, per le migliorate condizioni economiche e per l'esaurimento dei vecchi depositi di oro, tanto i giornali inglesi come quelli degli Stati Uniti prevedono che l'India riassorbirà una parte notevole dell'oro del mondo.

A questi dati si aggiunga l'osservazione che abbiamo già fatta sugli Stati Uniti d'America, i quali, non solo assorbono per uso della loro circolazione interna, ora che sono usciti dal corso forzoso, tutto l'oro che producono, ma ne attraggono anche da altre parti, e in particolare dall'Europa. E la Russia e l'Austria-Ungheria alzarono i loro dazi di confine, obbligandone il pagamento in oro.

Tale è l'istante prescelto dall'Italia per uscire dal corso forzoso; e s'intende che non potrebbe essere più delicata. Una Rivista inglese molto autorevole, la *Saturday Review*, n'ha già più volte in poche settimane rinnovato il consiglio di uscire dal corso forzoso coll'argento; il solo modo, a suo avviso, di riuscire senza perturbare il mondo. E s'intende che l'Italia non può seguire questo interessato consiglio, fino a che l'argento continua ad essere così riavvitato. Fu provato anche nell'ultima discussione alla Camera, che, oggi una circolazione d'argento sarebbe più costosa e nociva di quella della carta a corso forzoso. E poichè giova conoscere le opinioni degli altri su questa materia, e non alimentare illusioni pericolose ignorandole, coloro che credono di uscire dalle difficoltà asserendo che si concluderà sicuramente una nuova convenzione monetaria, dovrebbero meditare un altro articolo del 19 febbraio della *Saturday Review*.

— Lo penso.  
— Ed avete ragione.  
No, io non sono calma, io disprezzo il miserabile sangue freddo che calcola crudelmente una cattiva azione e pesa le parole per farle venire ad iniqui disegni.  
— V'ingannate, signora, disse l'abate gravemente.  
— M'inganno! rispose Isaura con un atto di sdegno.  
— V'ingannate nel giudizio che fate del mondo, come nel senso che date alle mie parole.  
Ma io non ho diritto a darvi dei consigli.  
Soltanto ho il dovere di dirvi che mi avete capito male, supponendo in me l'intenzione di oppugnare la vostra causa.  
— E nondimeno, signora, mi avete detto e ripetuto che m'inganno: vorreste provarmi che giudico a torto le persone e le cose?  
— Perdono, signora, le poche parole, che ci siamo scambiati finora, vi mostreranno che ho ragione. Basta che le richiamiate....  
— Dite, dite; il mio desiderio più vivo è di essere illuminata.  
— Ebbene, a voi che asserivate di disprezzare il sangue freddo che calcola, io ho risposto che v'ingannate - e il primo movimento della vostra mente è stato di schierarmi fra i vostri nemici.  
Ecco in che cosa consiste la vostra assenza di calma.  
— Ho avuto torto, senza dubbio, se è vero che non ho capito bene il senso della vostra disapprovazione.  
— No, signora, voi non l'avete capito.

E siccome per voi la riflessione, il sangue freddo hanno prodotto in questo caso una cattiva azione, così vi sentite fiera di non esser calma.  
— Fiera, per l'appunto.  
— Ma considerate vi prego la stessa qualità applicata nel campo delle buone intenzioni!  
Anche il coraggio è una virtù, eppure può animare il braccio dell'omicida; anche la pazienza è una dote dell'animo, eppure nel silenzio e con la pazienza si può preparare il delitto.  
La calma è la prima difesa dell'uomo....  
— Vi capisco, signora; ma come volete che la calma possa essere la mia salvezza?  
— Per lo meno diminuirebbe l'intensità del vostro dolore e la gravità dei pericoli che vi circondano.  
— Io faccio ogni sforzo per credermi....  
— Intanto giudichereste meglio la posizione in cui siete.  
— È intollerabile!  
— Eppure vi sono molte donne che ne accettano anche di peggiori con animo rassegnato.  
— La virtù loro supera la mia.  
— Almeno la rassegnazione.  
— Signore, io non ho quella di soffrire come non ho la pazienza di ascoltare lezioni non chieste!  
— Non mi dicevate poco fa che vostro desiderio era di essere illuminata?  
— È vero; ma quando vi ho parlato così, mi aspettavo di dover ricevere consigli salutari....  
— E non trovate che siano tali quelli che vi dico?

Isaura si morse le labbra, agitando; ma la calma inalterabile dell'abate Norton e la persistente dolcezza della sua voce erano un freno al quale non osava ribellarsi.

Rispose contenendosi ancora:  
— Ma, signore, quali sono mai i consigli che mi avete dato?  
— Finora non ho sentito pronunziare altro che accuse al mio indirizzo.  
— E v'ingannate anche adesso.  
Isaura guardò l'abate altamente stupita e ripigliò amaramente:  
— Perdonatemi, signore, ma io non mi credo ancora affatto priva di ragione.  
— Non è forse vero che mi avete accusato di mancare di calma?  
— È un'accusa per voi quella di cui vi dichiarate superba?  
— Non mi avete detto che mi manca questa grande virtù di altre donne che si chiama rassegnazione?  
— Anche di questo credo che vi siate vantata.  
— Ah! ma se così è, se qualunque parola, che pronunzio io, diviene un'arma per combattermi, allora confesso di non essere abbastanza abile per sostenere questo modo d'argomentare veramente gesuitico!  
L'abate Fortin si alzò, e salutò Isaura senza parlare.  
Poi andò verso la porta.  
Nell'istante medesimo Isaura lo raggiunse e gli disse:  
— Perdono, signore, perdono d'una parola sfuggita alla mia vivacità.  
Io la ritiro formalmente -  
L'abate si fermò, e guardandola a lungo, le disse:  
— E così, signora?

(Continua)

## APPENDICE (37)

del *Giornale di Padova*

## La colpa di un'altra

ROMANZO

DI  
F. SOULIÉ

Essa non si aspettò menomamente di ricevere dall'abate Fortin una parola di conforto, un consiglio.

Soltanto non volle aver l'aria di indietreggiare di fronte a chicchessia nella lotta che aveva impegnato - e forse le balenava l'idea di poter dire all'abate Fortin quello che l'abate Norton non aveva voluto ascoltare. Fu con una specie di rozzezza che scambiò con lui i primi saluti, e che si mise in attitudine per ascoltarlo.  
— Signora, le disse l'abate Fortin, sono venuto per vedervi e parlare con voi a proposito della lettera di Margherita, che mi avete consegnato questa mattina.  
La signora Chambel rispose con un semplice inchino.  
L'abate continuò:  
— Senza dubbio, voi l'avete letta?  
— Sì, signore, rispose asciuttamente Isaura.  
È un errore, lo so, un errore grave, e non cerco punto di scusarlo.  
— Molto grave, signora, perchè ha già fatto del male a una ragazza, sacrificata, lo sapete voi pure, al serceto di un intrigo colpevole.

Isaura guardò l'abate come se le fosse parso straordinario che egli credesse nei rapporti di suo marito con la signora di Morency, e li qualificasse secondo giustizia.

Però la diffidenza preconcepita non si lasciò disarmare dalle prime parole.

Essa rispose in un tono un po' meno asciutto, ma non senza un egual ritegno:  
— Credete, signore, al dispiacere che provo nel vedermi causa di una disgrazia per quanto piccola sia, soprattutto trattandosi di una persona, che fu, come ben dite, sacrificata con tanta leggerezza.

— Ebbene! vengo a domandarvi, se ancora siete in tempo, di non accrescere il danno prodotto.  
— Scusatemi, signore, ma io non capisco in che modo potrei esercitare un'influenza comunque sul destino della signorina Margherita.  
— Ora che avete letto la sua lettera, saprete che le era proibito di scrivermi.  
Nella mia ignoranza intorno la proibizione, io stesso ho detto all'abate Norton che la lettera era di Margherita, ed egli, protettore, benefattore della ragazza, ha il diritto di tenermi offeso per la disubbidienza.

Io stesso poi ho forse posto troppo orecchio al sentimento che m'ispirò la ragazza, dichiarando all'abate che mi collocherò fra loro due.  
Per quello che riguarda l'abate, io penso che egli abbia senza troppo elevati per far pesare sopra una povera abbandonata un dissenso nel quale si trova mischiata senza saperlo.

Ma, signora, temo di non trovare eguale indulgenza presso le persone che vengono nominate nella lettera.

Margherita è destinata a vivere una vita subalterna ed in un mondo in cui una di queste persone può avere accesso....

Una parola malevola può bastare a perdere per sempre un'esistenza tanto precaria, e forse se si sapesse....  
— Vi capisco, signore, e mai, ve lo giuro, la signora di Morency apprenderà da me l'esistenza della lettera di Margherita, e in tutti i modi non ne conoscerà mai il contenuto.

— Perdoni, signora, se la mia domanda va più in là.  
Ora tocco un soggetto di cui vi sarà doloroso sentir parlare un estraneo: ma io debbo agire nell'interesse di una povera ragazza che non ha persona al mondo che la difenda.  
— Dite, signora, rispose Isaura che cominciava a provare un sentimento di deferenza verso l'abate Fortin.  
— Non basterebbe di serbare il silenzio con la signora di Morency.

Vi è qualcuno contro il quale vorreste farvi un'arma della lettera di Margherita....  
— Sarebbe come se ne parlasse alla signora di Morency, interruppe Isaura con amarezza.  
— Io lo temo,  
— Ne siete sicuro; avete potuto misurare il dominio inaudito che quella donna esercita sulle spirito di mio marito.

Ma quali attrattive ha dessa per padroneggiarlo in questo modo?  
— Essa è calma, signora, rispose l'abate con dolcezza.  
Essa è calma ed io non lo sono - vorreste dire così?

Questa Rivista, che riflette le opinioni di uomini di Stato influenti, sostiene che l'Inghilterra non per sé, né per l'India, ha alcun interesse di prendere parte alle prossime Conferenze monetarie. Secondo gli inglesi, di cui la *Saturday Review* riflette la solida superiorità, essi soli possono sostenere una circolazione in oro, perché l'Inghilterra ha il maggior commercio e compie affari in grandi proporzioni. La Germania, al contrario ha fatto male adottando il tipo unico d'oro; la Germania è un paese troppo povero - asseriscono - per avere un metallo così caro come l'oro, e il suo commercio sarebbe meglio servito da una circolazione di metallo meno chiaro. Le sue transazioni sono piccole nell'insieme e individualmente, e per ciò l'argento costituirebbe per la Germania una migliore misura di valore. Ma alcuni dubitano, anche lasciando in disparte la questione tecnica, se la Germania, così orgogliosa, vorrà abbandonare il monometallismo in oro, per seguire il sistema della Francia, qualunque si dica che il principe di Bismarck vi inclini personalmente.

Insomma, l'Inghilterra, se si bada al *Times*, alla *Saturday Review*, allo *Statist*, all'*Economist*, desidera che altri Stati si prendano l'argento, ma dichiara assolutamente e decisamente che non consentirebbe mai al bimetalismo, il quale, a suo avviso, è un errore teorico e pratico. Rimane la speranza che la Germania aderisca alla Lega latina insieme agli Stati Uniti d'America. Ma, se anche questa speranza cadesse, e se cadendo, il Belgio, la Svizzera e perfino la Francia, Stati ricchissimi, si risolvessero di adottare il monometallismo in oro? La riforma non costerebbe cara che alla Francia, ricchissima ed atta a sopportarne le spese. In tal caso l'argento svilirebbe sempre più; l'oro rincarirebbe assai, e il *medium* circolante, sempre più scarso, preparerebbe, specialmente ai popoli più poveri d'Europa, gravissimi guai, e generalmente ribasserebbe il prezzo delle cose e dei servizi.

Ci si pensa? Ci pensa abbastanza il Governo italiano, il quale non vede delle cose umane se non il lato roseo che più gli conviene? Guai a noi se ora non si presta a codesti problemi una attenzione più seria, e se gli uomini competenti non li studiano, in guida da riscontrare l'opera del Governo, il quale agisce senza sufficiente meditazione.

## Congresso dei Segretari Comunali.

Diamo il testo delle 10 deliberazioni prese nelle sue sedute dal Congresso dei segretari municipali tenutosi in Roma.

I. Il Congresso fa voti che l'ufficio del segretario comunale venga dichiarato stabile per legge dopo tre anni di esperimento -- Proposta dell'onorevole Berti.

II. Vengano determinati due *minimi* di stipendio, uno di lire 800 per i segretari dei Comuni aventi una popolazione di 1000 abitanti, l'altro di lire 1200 per i Comuni fino a 2000 abitanti, lasciando di provvedere ai Consigli provinciali dei Comuni aventi una popolazione al disotto di 300 abitanti, ed ai rispettivi Consigli comunali tutti gli altri -- Ordine del giorno concordato fra il relatore Armellini ed i proponenti Marchetti-Borleri e diversi altri.

L'esaurimento di quest'ordine del giorno che fu il più difficile ha impiegato quasi due giornate e venne votato per appello nominale.

Prevalse quest'ordine del giorno a quello pure vivamente discusso presentato dal sig. Plebani il quale voleva fosse, per le condizioni diverse costituenti i Comuni delle singole provincie del Regno, demandata la facoltà ai Consigli provinciali di determinare lo stipendio *minimum* dei segretari della propria provincia avendo per base la popolazione e l'importanza del Comune.

III. a Sia necessario un tirocinio pratico di almeno un anno e la prova della licenza ginnasiale od altro diploma congenere per lo aspirante al conseguimento della patente di abilitazione al segretario comunale -- Ordine del giorno Arpa;

b) I segretari in posto prima dell'attuazione dell'attuale legge del 1865 sull'ordinamento comunale e provinciale e tuttora privi di patenti ven-

gano equiparati nei diritti della patente stessa senza bisogno di esami -- Proposta Plebani.

IV. Il Congresso fa voti che le deliberazioni dei Consigli comunali, portanti licenziamento dei segretari comunali, siano motivate, prese a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune ed approvate dalla Deputazione provinciale -- Proposta avv. Badieri, emendata dai signori Celti Lazzari e Franceschini.

V. Venne approvato l'ordine del giorno puro e semplice sulla inestirpabilità degli stipendi -- Proposta Bortolucci.

VI. Pure sulla tariffa portata dalle tabelle era molto inclinata l'assemblea a rinviare, tuttavia venne fatto voto per una semplice revisione -- Ordine del giorno Tondi emendato da Arpa e Plebani.

VII. Venga istituito un Monte delle pensioni cui debbano contribuire oltre al segretario, i comuni e lo Stato, e con questo che, per gli effetti della relativa liquidazione, venga cumulato il servizio massimamente presentato in diversi comuni, e sia inoltre tenuto calcolo del servizio anteriore alla promulgazione della legge.

Riferiva il signor Buzzi di Bologna e venne approvato senza discussione in omaggio alla brillante relazione esposta.

VIII. Venga concesso ai segretari comunali il diritto, con preferenza fra i concorrenti, di accedere agli impieghi di seconda categoria sia presso la amministrazione centrale e provinciale, sia presso l'intendenza di finanza -- Proposta del relatore Di Salvia.

IX. A rivendicazione del diritto per titolo nel segretario comunale all'elettorato politico, amministrativo ed alla giuria, fa voti perché sia sancito per legge -- Ordine del giorno del relatore Ghigi emendato da Plebani.

X. Che le amministrazioni comunali abbiano a determinare i rispettivi regolamenti interni in modo che la sorte di essi impiegati sia ugualmente assicurata dopo lodevole tirocinio, ammettendoli ancora al beneficio della pensione -- Ordine del giorno Villa, relatore.

Riguardo ai due ultimi temi venne deliberato di formare un Comitato permanente avente per organo ufficiale il *Corriere dei Comuni*. Fu demandata la facoltà all'ufficio di presidenza di esaurire diverse proposte di poca importanza presentate lungo il Congresso.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. -- Leggesi nella *Riforma*:

«Fu affermato da alcuni giornali, che la Giunta per la riforma elettorale si adunerà il 5 marzo prossimo.

Noi siamo assicurati che l'on. Mancini, presidente della Commissione, non ha ancora diramato gli inviti ai suoi colleghi, e la notizia della convocazione per il giorno indicato non ha perciò fondamento.»

Il ministro delle finanze sta preparando gli elementi per fare la sua esposizione finanziaria il 15 corrente marzo. Si tratta di dimostrare che non ostante l'abolizione del Macinato, le finanze si mantengono in prospero stato da non temere scosse per la cessazione del Corso forzoso.

CATANIA, 28. -- Nel comune di Giarre una improvvisa alluvione, conseguenza delle dirotte piogge, produsse danni gravissimi. Caddero dei ponti, rovinarono alcune case e non poche strade si resero impraticabili.

(Diritto)

TORINO, 1. -- Si dice che a procuratore generale presso la nostra Corte di Cassazione, al posto del defunto comm. Bussolino, possa essere chiamato il comm. Calenda, primo presidente della Corte d'Appello di Genova, e che a presidente della sezione temporanea recentemente istituita sia per essere nominato il comm. Luigi Barbaroux, consigliere della Corte stessa.

(Risorgimento)

GENOVA, 28. -- Rabbonitosi il tempo, oggi finalmente poté uscire la Mascherata storica raffigurante la *Partenza di Guglielmo Embriaco e dei Genovesi per la Crociata di Terra Santa*.

Folla immensa per le vie percorse dalla Mascherata, alle finestre, sui terrazzi del teatro Carlo Felice, e di via Carlo Alberto, concessi dal Municipio a scopi di beneficenza. La Mascherata ebbe pieno successo. Costumi splendidi ed esattamente storici. Nessun disordine. (Persev.)

CALTANISSETTA, 28. -- Ieri la nostra città fu in una specie di rivolta. Si gridò abbasso il Municipio. La forza dovette far uso delle armi, e ci furono parecchi feriti. (idem)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. -- Leggiamo nel *Télegraphe*:

«Un personaggio politico ha avuto l'occasione di parlare col signor de Freycinet intorno all'ultima interpellanza del Senato, quella dei 30,000 fucili.

L'antico ministro degli affari esteri assevera nel modo più categorico che mai ha preso impegno a riguardo della Grecia sopra un oggetto qualunque d'ordine diplomatico o d'ordine militare sia direttamente col re Giorgio sia col sig. Delyanis, l'incaricato d'affari di Grecia a quell'epoca.

Diverse proposizioni gli sono state fatte dal governo d'Atene; ha promesso di esaminarle; ma non ha aderito a nessuna.

E' chiaro che se i greci hanno provato di agire a sua insaputa, queste trattazioni non potevano avere alcuna portata e non impegnavano a verun titolo la libertà del governo che è rimasta intera.»

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. -- Regna una certa agitazione a Vienna per il modo brutale col quale la polizia scielse la dimostrazione contro il deputato Lienbacher e per l'arresto di 14 studenti.

La Polizia scielse una adunanza alla quale assistevano 300 sarti a motivo di tumulti che vi sarebbero avvenuti.

SPAGNA, 26. -- Il governo ristabilirà per decreto reale il matrimonio civile che il signor Canovas aveva abolito per tutti i cattolici.

GERMANIA, 28. -- Telegrafano da Berlino che il successore del signor Eulenbarg sarà l'attuale ministro del culto sig. Putkammer, ed al posto di questi andrà il segretario di Stato al ministero dei culti signor von Schelling.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Carnovale. Chiediamo perdono alle anime timorate se oggi - primo giorno di quaresima e giorno di penitenza -- scriviamo ancora sotto la rubrica: carnevale.

Ma noi cronisti non possiamo non fare quello che dobbiamo fare: cioè la cronaca quotidiana, pure riscuotendo d'inimicarsi le anime suddette.

Ieri dunque è morto carnevale -- e, curiosa, è morto coperto sotto ad un leggero e bianco lenzuolo di neve. Poiché stanotte ha nevicato.

Ma fu una morte ingloriosa, malinconica, tristissima -- come il cielo, che mandava l'acqua a catinelle, finché si pensò di nevicare.

Il baccanale andò deserto; tuttavia la gente, ed anche talune maschere, vollero godersi almeno il divertimento di passeggiare sotto agli ombrelli in Piazza dei Signori. -- Poi, verso le 7 quando la piovra si rovesciava a diritto, la folla si diradò e scomparve -- lasciando netto e pulito il selciato della Piazza, che scintillava come uno specchio alla luce straordinaria dei fanali del gaz.

Le società corali, quest'anno, si sono mosse tutte.

Ieri quella del Portello fu in massa al ristorante Pedrocchi e quindi si recò a visitare la consorella di Borio S. Croce, e laggiù - tra un litro e l'altro - s'è cantato in pace ed allegria.

Durante la notte, per le vie della città, s'intesero de' canti, delle grida, delle insulse esclamazioni d'addio al moribondo -- poi si fece la quiete, tornò il silenzio, e questa mattina i tetti delle case erano vestiti di bianco.

Registriamo un numero infinito di sbornie -- anticipazione delle continenze quaresimali.

Il ballo dei bambini al Casino dei Negozianti è riuscito stupendamente e sotto ogni rapporto. Poiché -- in quella sala illuminata... a giorno -- non si trattava solamente di far ballare i bambini.

Anzi noi vorremmo dire -- se non temessimo le ire di tutti quei grandi uomini di là da venire -- che l'idea di farli ballare fu un mero pretesto per compiere un'impresa di beneficenza a profitto d'altri e men fortunati piccini.

E sia benedetto questo pretesto. La sala era affollatissima di eleganti signore, che non perdevano punto della loro bellezza sotto le semplici toilettes da visita.

I bimbi, in numero circa di quaranta, vestivano costumi diversi e graziosissimi.

Quanta gentilezza in quelle persone! che tripudio di sorrisi sui loro volti!

Ballarono a lungo, diretti dal maestro Cesarano, con precisione e con disinvolta ammirabili.

Ma il più importante si fu la fiera di beneficenza. Molte signore, di cui parecchie appartenenti alla più pura aristocrazia cittadina, prodigando parole cortesi e adorabili sorrisi, andavano in giro offrendo ai convenuti la loro piccola mercanzia -- e, a quanto ci sembra, la fiera deve aver avuto un risultato splendido.

Da ultimo ci fu l'estrazione a sorte del regalo di S. M. la Regina.

Quaresimali. -- Ogni frutto alla sua stagione.

A norma dei divoti riproduciamo l'elenco nominativo dei Predicatori per la Quaresima 1881 in Padova.

Cattedrale. -- P. Augusto da Crema, cappuccino, (quotidiano, nel dopo pranzo, tranne il Mercoledì delle Ceneri, le Domeniche e le Feste, ed il Venerdì Santo).

Basilica del Santo. -- P. Basilio da Genova (quotidiano).

Carmine. D. Luigi Nichetti, parroco dell'Arcella, (Domenica, Mercoledì e Venerdì).

S. Francesco. -- P. Giangiuseppe Melegati, riformato, (Domenica, Mercoledì e Venerdì).

S. Nicolò. -- D. Vincenzo Mortesina, vicario coad. degli Ognissanti. (tutti i Sabbati).

Torresino. -- P. Bernardino Polotti, min. conv. (tutti i Sabbati).

S. Gaetano. -- D. Giuseppe Munari, vicario di S. Agnese, (tutti i Lunedì).

Premio d'incoraggiamento. Il ministero d'agricoltura, industria e commercio ha assegnato alla nostra Società delle corse un premio di 1000 lire a titolo d'incoraggiamento per riproduttori e riproduttrici nati e allevati in Italia.

Si vede che il nuovo Comitato direttivo della Società imprende a fare le cose a modo.

Sappiamo che il programma per le venture corse è sotto ai torchi.

Società di Mutuo Soccorso dei Parrucchieri. -- All'articolo comparso nella cronaca del nostro giornale di domenica, 27, sulla Società dei parrucchieri, devono correggersi due frasi:

Invece «delle stesse» leggasi *della stessa*.

Invece di «i bisogni» leggasi *per bisogni*.

L'appiccato a S. Croce. -- Ieri abbiamo dato un brevissimo cenno intorno a un individuo che fu trovato appiccato a S. Croce.

Oggi possiamo aggiungere alcuni particolari a quel tristissimo annuncio. Il suicida chiamasi *Tonon Eugenio* detto *Doro*, di condizione falegname. Aveva 35 anni ed era ammogliato con tre figli, ch'egli abbandona nella miseria.

Precisamente egli abitava in via Coeghe.

Sembra sia stato spinto ad uccidersi da ciò ch'egli era ricercato con mandato di cattura dagli agenti della forza pubblica, essendo imputato di un furto di grano, avvenuto fuori Porta S. Croce.

Le guardie municipali trasportarono il cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale.

Rissa. -- L'altro ieri il tranquillo paesello di santa Margherita di Codavigo (Piove) venne fustegato da una trista scena di sangue.

Certi *Borella* -- padre e due figli -- erano recati da Brenta a santa Margherita per assistere ad una pubblica festa da ballo, e vi giungevano alle 4 pom., quando la festa era proprio sul fiore delle danze.

Quali intenzioni avessero costoro -- o piuttosto -- quali vendette da compiere -- noi non sappiamo. -- Però è dimostrato che i *Borella* si provarono a suscitare disordini, ingiuriando gli abitanti di santa Margherita.

Costoro usarono prudenza, e per il momento la cosa finì senza matanni. Alla sera, verso le sette, i *Borella* si raccolsero -- assieme ad altri di Brenta -- nella Osteria del paese, dove convennero pure molti dei contadini di santa Margherita.

Qui rinnovarono e con maggior insistenza, le scene già succedute sul luogo della festa; minacciando e provocando con coltelli e bastoni.

Allora quelli di santa Margherita perdettero la pazienza e ne derivò una fiera colluttazione fra più che venti persone.

Rimasero feriti *Belan Demetrio* e *Baseggio Angelo* -- il primo piuttosto gravemente.

I *Borella* ed altri, che parteciparono alla rissa, furono arrestati.

Ci raccomandiamo per una buona lezione ai provocatori.

Badate ai fanciulli. -- Il piccolo figlio del contadino *Polaro Giovanni* di Piazzola, trastullandosi con degli zolfanelli, appiccò il fuoco al suo casolare, che bruciò da cima a fondo.

Il danno complessivo sale a L. 600.

Il Palazzo Reale a Strà. -- Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, del 1.

«Sentiamo che, in seguito alle pratiche fatte a Roma dal nostro Prefetto, sen. Manfrin, havvi oramai la certezza, che quel Palazzo sarà conservato alla storia ed all'arte. Ce ne congratuliamo davvero.»

L'assassinio del «boulevard» della Villette. -- Uno spaventoso delitto -- dice il *Temps* del 27 -- la cui ferocia ricorda quello dell'assassinio commesso da Menesclou, ha sparsa la costernazione in tutto il quartiere della Villette.

Un fanciullo di sei anni, certo Schanon, venne assassinato a coltellate, in una camera d'una casa ammobigliata, posta al N. 220 del boulevard della Villette. Il suo assassino, certo Lemaitre, imballatore, non ha che 15 anni, e l'animo rifugge innanzi a sì orribile fatto.

Ecco in quali circostanze il Lemaitre consumò il suo delitto:

Il fanciullo, colla sua cartella da scolaro sotto il braccio, usciva dalla scuola ed avviavasi alla casa de' suoi parenti, posta nella via Caillé 17, già via *Martin*, quando, nell'attraversare il boulevard della Villette, fu fermato dal Lemaitre, che gli chiese ove andava.

A casa, rispose il ragazzo.

Vuoi venire un po' con me, soggiunge l'imballatore; ti donerò delle belle cose.

Il fanciullo esitò.

Senti, continuò l'altro, ti donerò questa catena. Io dimoro verso quelle parti, a due passi.

E tratta dalla saccoccia una piccola catena d'acciaio, la fece brillare agli occhi del ragazzo, che lo seguì, sperando d'aver la catena. Essi si direbbero verso la casa mobigliata del 220 del boulevard, nella quale il Lemaitre occupava la camera N. 35.

Giunto vicino alla casa, quest'ultimo prese il fanciullo per mano, guidandolo attraverso i corridoi e le scale oscuri. Entrò la camera lo fece sedere, l'abbracciò, lo svestì e siccome il ragazzo gridava, gli turò la bocca con un fazzoletto, gli legò le mani sul dorso con una corda, lo gettò sul suo letto, e... il resto s'indovina.

Poiché gli aperse il ventre con un coltello foggiato a pugnale, e siccome il fanciullo si dibatteva e rantollava, gli tagliò la gola. Il povero bambino spirò; e il suo assassino asciugossi le mani piene di sangue nelle coltri del letto, aperse la porta e dopo d'averla accuratamente chiusa, calò nel corridoio della casa ed uscì sul boulevard.

Egli girò per alcuni istanti nelle vicinanze della casa, poscia, verso le 9 della sera, colto dai rimorsi, spaventato forse dall'ocità del suo delitto, recossi al posto centrale della via di Tanageri, ove narrò agli agenti della pubblica sicurezza quanto aveva commesso.

Il signor Teule, commissario di Polizia, informato tosto recossi al N. 220 del boulevard della Villette, ove purtroppo non poté che appurare la verità della narrazione del Lemaitre.

Il ragazzo, nudo, ancora imbraghiato e legato, colla gola ed il ventre aperti, immerso nel sangue, era steso sul letto. Il coltello, intriso di sangue, di cui s'era servito l'assassino, giaceva a terra. Nella tasca dei calzoni si trovò uno scarafaccio arruolato con questa iscrizione: *Giovanne Schanon, via Caillé, 17*. Sulle pagine ancora fresche vedevansi gli ultimi lavori dello studente, cioè delle aste, degli adegli e...

La notizia del delitto si sparse nelle adiacenze della casa; la folla rapidamente ammassata, mormorava e profereva minacce contro l'assassino. Il

signor Teule finite le verifiche, fece trasportare il cadavere del Schanon nella sala mortuaria, ove dovevasi farne l'autopsia.

I suoi genitori, poveri e sventurati cenciainoli, di cui l'assassinio era tutta la gioia, caddero in una specie di prostrazione morale quando seppero la sventura che li colpiva. Inquieti tutta la sera nel non vederlo ritornare a casa, erano corsi da tutte le parti, credendo che si fosse smarrito, ma non pensavano neppure allo spaventoso fatto.

A mezzanotte il Lemaitre fu condotto in prigione. Nel mattino seguente interrogato dal signor Macé capo della pubblica sicurezza, sul motivo che lo aveva spinto a commettere il delitto, egli rispose:

«Nel 15 febbraio rubai 200 franchi al mio padrone, signor Strout, via d'Abukir, che spesi in teatri ed in divertimenti. Ieri, trovandomi senza mezzi, ero furente, e mi venne tosto l'idea di uccidere un fanciullo. Il caso mi ha fatto incontrare un povero ragazzino che assassinai. Per attirarlo nella mia camera gli promisi una piccola catena d'acciaio che gli avevo prima fatta vedere, ed egli mi seguì con piacere.

«Una volta in camera, gli legai le mani sul dorso, gli scopersi il davanti del corpo affinché il mio coltello non trovasse alcun ostacolo nell'adoperarlo, e per due volte glielo immerse nel ventre.

«Siccome gridava, così gli tagliai la gola. Ho letto molti romanzi ed in uno di essi ho trovato la descrizione d'una scena simile a quella che rappresentai io.»

Lo stesso *Temps* aggiunge:

«Il Lemaitre, l'autore dell'orribile delitto, è stato condotto stamane alla casa del Doubs, boulevard della Villette, ove ha consumato il suo delitto. Egli era accompagnato dal giudice istruttore, dal signor Macé e da alcuni agenti della pubblica sicurezza.

Questo Lemaitre non ha ancora compiuti i 15 anni; egli è nato a Parigi il 2 marzo 1866. È un giovine alto, castano, imberbe, magro, dall'aspetto infantile. Il padre suo tiene un deposito di spazzature della casa Lesage, a Grenelle.

Il piccolo Schanon usciva dalla Scuola dei frati della via Bourée, quando fu fermato dal Lemaitre.»

Regali al Papa. -- Si ha da Madrid:

«Il *Gaulois* annunzia che il Re Alfonso XII e la Regina Maria Cristina hanno regalato al Papa Leone XIII un calice smaltato e tempestato di pietre preziose del valore di oltre 200,000 franchi.»

Esposizione Nazionale di Milano 1881. -- Comitato per le Belle Arti. -- Il termine legale per la consegna delle opere di belle arti nel palazzo dell'Esposizione di Milano scade alle ore 4 pom. del prossimo giorno 31 marzo.

I pittori, gli scultori, gli architetti sono pregati di inviare, prima del 15 marzo, le opere ultimate che hanno in pronto.

Gli artisti cui non fossero pervenuti gli stampati all'uso distribuiti dal Comitato per le belle arti, possono farne richiesta rivolgendosi tosto direttamente al Comitato stesse in Milano, Palazzo del Senato.

La R. Accademia di Brera, autorizzata da S. M. il Re, destinò alla sezione di belle arti della Esposizione il premio *Principe Umberto*.

Cesare Cantù, presidente onorario del Comitato, istituì un premio da conferirsi all'autore del quadro storico, il cui soggetto sia dalla Società storica lombarda trovato il più lodevole.

Il Consiglio comunale e la Società per le belle arti di Milano hanno stanziato più di L. 60 mila per l'acquisto di opere esposte nella sezione delle belle arti.

Il Comitato centrale dell'Esposizione nazionale è obbligato ad erogare la somma di L. 700 mila in acquisti d'oggetti esposti.

Si confida che verranno assegnate alla mostra di belle arti di Milano e per acquisti da farsi nella stessa le italiane L. 100 mila di cui nel progetto di legge preso in considerazione dalla Camera dei deputati, nella tornata del 23 giugno dello scorso anno.

Esposizioni Orticole di Milano, 1881. -- La Commissione ordinatrice delle Esposizioni Orticole di Milano 1881, visto che i premi portati dai Programmi si sarebbero ora aumentati con altre tre medaglie di

oro state concesse dal ministero di agricoltura e commercio, ha creduto opportuno di concedere ai concorrenti alla Esposizione permanente l'ulteriore termine sino a tutto il 20 corr. marzo per presentare le loro domande di ammissione. Viene però fatta l'avvertenza che coloro i quali ebbero ad insinuarsi nel termine prescritto dal regolamento avranno una prevalenza nell'assegnazione delle località per la esposizione dei loro prodotti.

#### UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 25 e 26 febbraio  
NASCITE

Maschi N. 9. — Femmine N. 4.  
MATRIMONI.

Giora Filippo di Michele fittenziere celibe di Vigonza, con Schiavon Giovanna fu Natale, nubile di Mandria.

#### MORTI

Veronese Marchetti Anna di Giuseppe d'anni 42 mesi 9 possidente coniugata.

Lazarich Gustavo fu Luigi d'anni 74 commissionato celibe.

Fanton Rosa fu Paolo d'anni 75 domestica nubile.

Battistella Suman Luigia fu Antonio d'anni 58 casalinga vedova.

Caviglia Giuseppe di Antonio d'anni 35 cameriere celibe.

Giustiniani conte Sebastiano di Girolamo d'anni 27 mesi 5 possidente celibe.

Pinton Luigi di Giuseppe d'anni 1 mesi 5.

Lunardi Teresa di Andrea di g. 7.

Franceschini Vincenzo fu Marco di anni 79 conduttore coniugato.

Calore Lotto Agnese fu Pietro di anni 60 casalinga vedova.

Tutti di Padova.

Piero Nicola di Giuseppe d'anni 22 mesi 3 soldato di cavalleria celibe di Castronuovo (Potenza).

Barone Serafino di Luigi d'anni 20 mesi 5 soldato di fanteria celibe di Cosenza.

Del Picco Domenico di Paolo d'anni 21 mesi 8 soldato di fanteria celibe di Lecce nei Marsi (Avezzano).

## TEATRI

### Notizie artistiche

**Teatro Concordi.** — Col *Mefistofele* si chiuse ieri sera la stagione del carnevale, che segnerà una data felicissima negli annali dei nostri teatri; poichè non accade tanto spesso di avere uno spettacolo così bene riuscito sia per la scelta degli spartiti, sia per il complesso degli artisti, tutti valentissimi, come apparvero luminosamente nell'interpretazione di quei due capolavori d'arte musicale, che sono l'*Africana* e il *Mefistofele*.

E il nostro pubblico ha corrisposto all'aspettazione dell'Impresa, mostrando di apprezzarne gli sforzi, col-l'accorrere sempre numeroso al teatro, ed incoraggiando gli egregi cantanti con calorosi applausi.

Anche ieri sera la signora Bernau-Gallignani, il sig. Filippi-Bresciani e il sig. Parboni, furono chiamati più volte all'onore del proscenio. Il tenore e il baritone li udremo in Quaresima; all'esimia prima donna che ci lascia, auguriamo nuovi trionfi all'Apollo di Roma, nella *Regina di Saba*, esprimendo il desiderio di presto rivederla.

Oggi sono cominciate le prove al *cembalo dell'Atta*. Stasera cominceranno quelle d'orchestra; i cori sono già a buon punto.

**Veglione.** Si terminò il carnevale e si cominciò la quaresima, ballando allegramente.

Molte coppie, le solite maschere, una buona cena; e poi... *carne-vale!*

#### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA. 1. Rendita it. got. da 1. gennaio 1881 83.53. 83.63.

1. luglio 90.70. 90.80.

1. 20 franchi 20.26. 20.28.

MILANO 1. Rendita it. 90.70.

1. 20 franchi 20.30. 20.28.

## FERDINANDO COLETTI

### FUNERALI

Fra le rappresentanze, che presero parte ai funerali del compianto professore Ferdinando Coletti, dobbiamo indicare anche le seguenti:

Il cav. dott. Sacerdoti per gli Ospizi Marini;

Il comm. Morpurgo per la Società d'Igiene;

Il sig. Vissà Pisani Eugenio rappresentava la frazione di Tai di Pieve di Cadore.

Lo studente, che tesse ieri a nome de' suoi compagni, non fu il sig. Marinelli, bensì il signor *Maresani* Cesare.

Il Sindaco di Pieve di Cadore mandò il seguente dispaccio:

*Famiglia professore Coletti*  
Vivamente commosso infausta notizia associami dolore generale perdita illustre concittadino.

Sindaco.

Il R. Prefetto per il Ministro della Pubblica Istruzione.

Erano pure rappresentate la Deputazione Provinciale, la Giunta Comunale e l'Associazione Costituzionale.

#### Un'ultima volontà.

Sappiamo che il prof. Ferdinando Coletti, tra le sue disposizioni d'ultima volontà, ha lasciato pur quella che ordinava la cremazione del suo cadavere.

È noto che il prof. Coletti era membro della Società crematoria di Milano.

#### Alla memoria di Ferdinando Coletti.

Il *Giornale di Udine* ci è arrivato questa mattina, con una toccante commemorazione necrologica scritta da quell'esimio patriota e Nestore dei pubblicisti liberali, ch'è il Pacifico Valussi, ad onore del compianto nostro amico ed illustre concittadino, **Ferdinando Coletti**.

Lo scritto del Valussi occupa il posto d'onore in prima pagina, e dopo aver celebrato i meriti del Coletti, come italiano e come scienziato, termina con queste parole:

«Egli fu di quelli, che nemmeno a guerra finita si vantavano, o pretesero nulla per sé. Aveva servito la Patria, la gran madre Italia da figlio amoroso ed intelligente; ed il premio della sua coscienza gli bastava.

Possa il suo esempio fruttare alla gioventù studiosa di quella Università, dove il Coletti sedeva valente maestro.

Noi spargiamo una lagrima affettuosamente altera sulla sua tomba, alla quale la sua vita fece il migliore degli epitaffi.

PACIFICO VALUSSI.»

## Eleonora Milner nata Agujari

Povera *Norina!* Nel fiore degli anni, figlia affettuosissima, madre fortunata, amica sincera, hai troppo presto rapita! Insanabile morbo la condusse alla tomba.

Il vero dolore non ha lagrime: esso è muto; desolante, sempre fisso è il pensiero in qu'la celestiale creatura, cui la purezza della sua anima era al di sopra di questa bassa terra: ella era pia, senza ostentazione, intelligente, buona, franca, brava, dolce di tratto, amabilissima con tutti q'elli che avevano il bene di avvicinarla; e tutto questo insieme unito all'aspetto il più avvenente la rendeva oltremodo simpatica; nuora, parenti ed amici l'additavano come donna modello. Povero fiore spento nella vigoria de'suoi mezzi, quando appunto mandava le più grate fragranze. E che farà la povera tua Madre priva di te? Per Lei eri il suo tutto. — Ora, benedetta, che sei così vicina al tuo Dio, prego, perchè dia a Lei e al desolato consorte, congiunti all'amica tua la dovuta rassegnazione.

F. C.

Nel giorno 25 febbraio alle ore 4 pom. dopo breve e fiero morbo, ucciso dalla malaria, cessava di vivere in Piperno ove era Pretore il

**Nob. Giacomo Genari**

Da Lion

nell'età di anni 50.

La vedova ed i figli, colpiti da tanta inattesa sventura ne porgono il triste annunzio.

## Ringraziamento

La famiglia del prof. **Ferdinando Coletti** commossa, e riconoscente, ringrazia tutti coloro che presero parte alle dimostrazioni di affetto e di stima fatte a quel suo diletto durante la malattia e nei funerali di ieri.

Padova, 2 marzo 1881.

## CORRIERE DEL MATTINO

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 28 febbraio 1881.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in solenne udienza Misurus Bey, che ebbe l'onore di presentare le lettere che lo accreditano ambasciatore del Sultano presso la nostra Real Corte.

L'ambasciatore fu condotto al Quirinale e ricondotto al suo palazzo in carrozze di Corte di gran gala.

Il Re lo accolse con cordialità e gli diresse parole di benevolenza.

Il nuovo ambasciatore farà ora le visite d'uso ai rappresentanti esteri accreditati presso la nostra Real Corte.

L'onor. Cairoli, ministro degli affari esteri, assisteva alla solenne udienza Reale.

Oggi l'onor. Cairoli conferì lungamente cogli ambasciatori De Noailles e De Keudell e coll'incaricato d'affari di Grecia.

Dispacci da Berlino al nostro Ministero degli affari esteri e alla Real Corte fanno sapere che il Principe Amedeo è oggetto di speciali dimostrazioni della famiglia imperiale di Prussia, la quale manifesta verso il fratello e rappresentante del Re Umberto la viva affezione che lo avvicina alla Dinastia italiana e la soddisfazione provata perchè il Re abbia voluto, in questa circostanza, incaricare il proprio fratello di rappresentarlo in una festa familiare della Casa di Prussia.

Il Principe Amedeo farà ritorno in Italia fra pochi di. È certo che egli ritornerà a Roma e v'ha chi assicura, che, senza aver avuto una speciale missione politica, il Principe sia stato pregato dal Presidente del Consiglio di conferire col gran cancelliere imperiale intorno alla questione turco-greca, che è ora il tema delle trattative fra i gabinetti d'Europa.

Il risultato delle elezioni nel 2. Collegio di Como e nel quinto di Milano non può destare sorpresa in chiunque segna con attenzione le nostre vicende politiche.

La condizione della destra in Parlamento è tale da non incoraggiare quei moderati che stanno fuori della Camera, e se, nelle prossime adunanze, non si provvede, non tanto ad un più vigoroso ordinamento del partito, quanto a stabilire una maggior connessione fra le idee dell'opposizione e quelle della maggioranza dei moderati fuori della Camera, non dovremo meravigliarci di ben altri disinganni.

E ancora tempo a provvedere, ma forse fra breve sarà troppo tardi. È ora di sbandire gli equivoci ed i riguardi e di confortare la nazione, che alla destra si rivolge come ad un'ancora di salvezza nello sfacelo che si minaccia alla patria e alle istituzioni.

Parecchi moderati si consolano pensando che la sinistra è discorde, divisa, inetta, ecc. ecc. Il conforto è assai magro. Prima di tutto, dovere della destra sarebbe appunto di trar profitto da queste discordie e inettitudini degli avversari: e perchè non lo fa?...

Secondariamente, la sinistra, per quando discorde, è numerosa ed è maggioranza. Essa, per dir così, può permettersi il lusso di certi dissensi...

Ma l'argomento mi porterebbe troppo lontano e non è forse venuto il momento di dir tutto ciò che potrà esser detto, a tempo opportuno, intorno ai partiti che si dibattono nell'aula di Montecitorio.

È meglio parlar del carnevale, tema meno noioso...

Stanotte, veglioni e feste in tutti i teatri, in piazza Navona, in via Nazionale, in piazza dell'Indipendenza, in tutta Roma, in una parola.

L'illuminazione della via Nazionale, della piazza dell'Indipendenza, della piazza di Termini riusciranno stupendamente e si può dire che la città fu stanotte immersa in un mare di luce.

Che chiasso vivace, spontaneo in piazza Navona, ove il popolo, il vero

popolo, quello che lavora e si diverte, non quello dei *meetings*, ballò fino all'alba. C'eran famiglie intere di popolani, coi bambini lattanti... Questo dei bambini *tabanti* al collo delle mamme che ridono e ballano è uno spettacolo *originalissimo*, proprio Romano!...

All'Anfiteatro *Umberto*, che è vastissimo, non si poteva quasi entrare, tanta era la folla. Verso mezzanotte, la bellissima mascherata degli Arabi andò al teatro Costanzi, passando per via Nazionale, al suono d'una musica... molto araba forse, ma, certamente, poco armonica.

Domani sera la compagnia Bellotti Bon chiude il corso delle sue rappresentazioni al teatro *Valle*. Ha fatto buoni affari, grazie alla nuova commedia *Divorzio* di Sardon, la quale, per dodici sere, ha riempito il teatro.

Giovedì sera comincerà in quel teatro le sue rappresentazioni la compagnia francese delle operette.

I nostri ospiti francesi, venuti colla gita di *piacere*, ballano nei teatri e partecipano con gran gusto alle feste Romane.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 1. — L'Imperatore conferì all'ambasciatore di Francia *Saint-Valler* l'Ordine dell'Aquila Nera.

La *National Zeitung* conferma che pendono trattative col Vaticano; trattasi di trattative da intavolarsi caso per caso.

Sembra che attualmente trattisi della diocesi di Fulda.

La Germania spedirà alla Conferenza monetaria a Parigi il presidente della Banca Dechend, ed il consigliere Schraut.

## R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

2 Marzo 1881

A mezzodì vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 12 s. 16

Tempo m. di Roma ore 12 m. 14 s. 43

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
1 Marzo			
Bar. a 0 - mill.	751,2	749,0	750,2
Term. centigr.	+8°0	+9°2	+5°9
Tens. del vapor acqueo.	7,73	8,22	6,53
Umidità relat.	96	95	94
Direz. del vento	NNE	N	NNW
Vel. chil. oraria del vento.	10	2	22
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2

Temperatura massima — + 9°1

minima — + 0°5

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 1 mm. 7,7

dalle 9 p. del 2 alle 9 a. del 2 mm 14,7

## CORRIERE DELLA SERA

2 MARZO

## ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

DI BOLOGNA

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* del 28:

«L'Associazione costituzionale tenne ieri l'annunziata adunanza sotto la presidenza di S. E. il cav. Minghetti, e coll'intervento di un buon numero di soci.

Dapprima l'economista Capri e il revisore Corsini riferirono intorno ai risultati del bilancio 1880, che venne in ogni sua parte approvato, e riuscì di molta soddisfazione sentire essersi il numero dei soci effettivi portato a quasi 800, e ad oltre 200 quello degli aggregati.

Pocchia l'illustre Presidente dava conto, a norma del consueto, di quanto fu fatto ultimamente alla Camera e dell'attitudine della Destra nelle importanti discussioni avvenute. Riporteremo domani il sunto di questo discorso, come pure daremo il verbale dell'intera seduta, nella quale si trattò poi l'argomento della Cassa pensioni per gli operai, su di che riferì il socio cav. Ravà, e si aprì poi la discussione generale, cui presero parte il socio professore Colghesini, il Ravà e il Presidente, che, stante la gravità ed ampiezza del tema, rimandò il seguito della discussione ad altra seduta.»

## DISPACCI PRIVATI

Parigi, 1.

Vittor Hugo, in una lettera pubblicata nel *Rappel*, ringrazia i francesi e gli stranieri che l'onorarono in occasione del suo anniversario.

Il *Figaro* contiene un grande articolo nel quale pretende di rivelare i progetti surseschi di Gambetta.

Il console francese a Tunisi, Roustan, aveva offerto le sue dimissioni, ma il Governo decise di mantenerlo in carica, lodandone la condotta.

La *République française* ha un nuovo articolo in favore dello scrutinio di lista.

Ieri abbiamo avuto neve tutta la giornata; oggi sole splendido.

(Piemonte)

Londra, 28.

Si conferma che nella disfatta nel Transwal, gli inglesi rimasero alla lettera schiacciati; oltre la perdita del generale Colley, abbero 500 tra morti e feriti. Si afferma che d'un solo reggimento rimasero incolumi soltanto otto uomini.

Il governo allestirà rinforzi considerevoli; gli accordi coi Boeri furono abbandonati. Si riprenderanno dopo ottenuta una rivincita. (idem)

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 1. — La conferenza dei rappresentanti dell'Austria-Ungheria, della Turchia, della Serbia e della Bulgaria pelle ferrovie, è cominciata.

PARIGI, 1. — Il Consiglio dei ministri si occupò del progetto del traforo del Sempione.

*Drown de Lhuu* è morto.

ATENE, 1. — La Camera approvò ad unanimità la risposta di Comun-doro agli ambasciatori, già telegrafata.

LONDRA, 1. — Camera del Comuni. *Childers* legge questo telegramma da Mountpasweat in data 1 marzo: il numero delle truppe impiegate il 27 febbraio ascendeva a 35 ufficiali e 693 soldati. Le perdite furono di 3 ufficiali uccisi, e 9 feriti, 50 uomini rimasero prigionieri, 12 sono mancanti. *Childers* annunzia inoltre che l'avvio di tre reggimenti fu deciso ieri. Il ministro prepara l'invio di tre altri reggimenti, che partiranno da Malta e da Gibilterra. La Camera approva l'urgenza sul progetto di disarmo dell'Irlanda. *Harcourt* parla in favore del progetto.

BERLINO, 1. L'imperatore ha conferito al Duca d'Aosta la croce di Gran Commendatore dell'Ordine di Hohenzollern.

## NOTIZIE DI BORSA

	Denaro
2 marzo	
Pazzi da 20 cont. F.	20.23
Genove contanti	80.
Banconote austriache contanti	219.
Azioni Banca Veneta fine corrente	327.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	430.
Lottaturchi per cont.	51
Rend. It. per conto.	90.65
» fine corr.	91.—
Credito Mobil. Ital. fine corrente	872
Banca Naz. id.	2105

F. SACCHETTO COMP.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

## Annunzi

FABBRICA CAPPPELLI  
PIÙ VOLTE PREMIATA  
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'incresco vendute anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; Getti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per signora; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi assai di fabbrica, quindi con altissima risparmio per l'acquirente.  
BORGO CODALUNGA, N. 4597

N. 2085.

2-101

## Banca Mutua Popolare DI PADOVA

A termini degli art. 34 e 38 dello Statuto gli Azionisti della Banca Mutua Popolare di Padova sono convocati in Assemblea Generale straordinaria pel giorno di Domenica 6 Marzo p. v. alle ore 11 antim. nel locale di proprietà della Banca, Via Maggiore N. 691 A e 692.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei Soci, la seduta sarà rimessa alla successiva Domenica 13 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

L'importanza dell'argomento portato dall'Ordine del giorno rende certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova, 23 Febbraio 1881.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

G. MALUTA

Il Direttore

A. SOLDÀ

### Oggetti da trattarsi

Nomina d'un Vice-Presidente, di cinque Consiglieri d'Amministrazione e di un Elettore del Comitato di Sconto.

## PIANTE ESOTICHE

PADOVA - Via Gallo, 451

I signori *Balme e Compagn* hanno l'onore di informare gli amatori dell'orticoltura d'essere arrivati in questa illustre città con un gran deposito di:

piante a fiori, per saloni, serre e giardini, delle più belle e più recenti varietà;

alberi fruttiferi, dei più nuovi e rari e delle migliori qualità conosciute finora; sono da notare specialmente: peri *Belle de Boston*, unique de Paris, a trionfo di Sacramento, Comte de Chambord; peschi mostruosi di *Baltimora*, albicocchi nuovi di *Versailles*, prugni nuovi a bouquet meli a trionfo di Nuova York (extra), ribes a grappoli nuovi di America, ciliegi di Angers, *Vitis vinifera nouvelle a bonance* di California, che produce due volte l'anno (giugno e settembre) uva di prima qualità; fragole *M. Eugauloup* ed altre varietà (extra), i mponi *Belle Moscovie* (novità);

100 varietà di rose per vaso e da piena terra, bulbi provenienti dal Giappone, sementi di fiori, ecc., ecc.

Essendo la permanenza dei signori *Balme e Compagn* in questa città di breve durata, le persone che intendono profittarne sono pregate di fare sollecitamente la propria scelta.

Si accettano e si esiguiscono contro assegno commissioni per le provincie.

Chiusura della vendita

2-114 al giorno 7.

## D'AFFITTARE

pel 7 Aprile prossimo CASINO

in Via Rogati, N. 2229.

2-12

## D'AFFITTARSI

PEL PROSSIMO 7 APRILE

Grande Appartamento signorile, Il Piano, Via San Matteo N. 1208 e 1209. Casa grande in Vicolo Stretto a San Matteo N. 1189.

Appartamento in I Piano, S. Giovanni delle Navi vicino al Vescovalo, Numero 914.

Bottega e Cantina, idem, N. 913 B. Tre Locali terreni ad uso osteria, idem N. 913 C.

Appartamento in I Piano a S. Giovanni delle Navi, N. 907.

Casino in Via Rovina, N. 4194.

Casino idem N. 4261.

Casino in Via S. Leonardo, N. 4741 B.

Casino in Via S. Canciano, N. 407.

Appartamento in II Piano, idem N. 406.

Appartamento in I Piano, Via Tadi, N. 875.

Appartamento in II Piano, idem N. 875. Casa a S. Sofia, N. 3151.

Rivolgersi al mezzà *Luzzatto*, Via dei Servi, N. 1061 A.

3-107

## ALESSANDRO MICHELINI

Negozio in Manifatture

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia  
già nota per la sua rinomata e secolare  
**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**  
C. Tolotti e C. preparano le  
**Gelatine Medicinali**  
DI POLVERE DEL DOWER  
Premiate alle esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.  
Questo gelatino sono utilissime per curare le **bronchiti, pneumoniti, catarrhi, bronchiali, e ssi d'ogni sorta**, nonché le affezioni **intestinali e diarree**.  
Questa forma di preparazione dei rimedi tutta affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, è facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedi.  
Ogni gelatina che contiene **50 dosi di Polvere del Dower** costa solo **L. 1.** perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.  
Nella stessa farmacia molti altri rimedi, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine, e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.  
Vendita in PADOVA presso le farmacie **PIANERI MAURO & C., CORNELIO LUIGI, BERNARDI e DURER-BACCHETTI.** 7-19

**AVVISO AI BACHICULTORI**

Presso la Casa fabbricatrice **EREDI di A. MEINL**, in Milano, via Pasquirolo, N. 17, trovate sempre pronta la migliore qualità di Garza per Sacchetti da seme-bachi, adottata dai principali consumatori e stabilimenti bacologici. 4-76

**Lo Sciroppo depurativo**  
del professore  
**ERNESTO PAGLIANO**  
Si vende esclusivamente in NAPOLI — 4, Calata S. Marco, Casa del prof. PAGLIANO.  
In Padova presso Antonio Fava  
La Casa di Firenze è soppressa. 20-508

**P. ZANIBONI** Premiata Tip. Sacchetto  
**M. P. SELVATICO**  
**SCAPOLO** Guida di Padova  
ROMANZO ed i suoi principali contorni  
Prezzo L. 7

**ORARIO FERROVIARIO**

attivato il 1 luglio 1880

**Ferrovie dell'Alta Italia**

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.
misto 6,10 p.	8, 5	misto 7,20 p.	9, 5
omnibus 7,55 p.	9,10 p.	diretto 9, 5	10, 5
9, 3	10,15 p.	12,40 p.	1,39 p.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5	3,20 p.
diretto 3,20 p.	4,17 p.	5,25 p.	6,39 p.
6,14 p.	7,10 p.	6,55 p.	8,10 p.
omnibus 8,30 p.	9,45 p.	misto 9,15 p.	10,55 p.
9,35 p.	10,50 p.	diretto 11, 5	11,55 p.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10, 4	omnibus 5, 5	9, 4
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.
4,24 p.	8,28 p.	4,56 p.	8,54 p.
misto 9,30 p.	2,30 p.	diretto 9,28 p.	11, 8

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,20 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,55 a.	10,45 a.	1,15 p.
omnibus 9,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
8,21 p.	10,52 p.	omnibus 5,50 p.	8,21 p.
misto 12,20 p.	3,18 a.	misto 11,15 p.	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,55 a.	misto (2) 4, 5	6, 4
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 p.	8,55 p.
omnibus 6,48 p.	11,12 p.	diretto 12, 5 p.	3,13 p.
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4	9,23 p.

**Ferrovie della Società Veneta**

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
part. 5,22	8,23	1,48	6,48	part. 5,55	8,29	7,22	7,22
5,33	8,33	1,59	6,59	Rosà	6,09	9,11	2,41
5,44	8,45	2,13	7,10	Rossano	6,18	9,18	2,51
5,53	8,54	2,24	7,19	Cittadella arr.	6,26	9,20	3,03
6,03	9,03	2,34	7,28	Campodarsoglio	6,38	9,44	3,22
6,17	9,18	2,50	7,43	Villa del Conte	6,51	9,58	3,37
6,30	9,31	3, 5	7,54	Campodarsoglio	7,06	10,13	3,57
6,44	9,45	3,24	8, 5	S. Giorgio delle Per.	7,12	10,20	4, 5
6,58	9,57	3,40	8,17	Campodarsoglio	7,21	10,30	4,17
7, 5	10,4	3,47	8,24	Vigodarzera	7,32	10,41	4,31
7,17	10,16	4, 8	8,36	Padova	7,42	10,51	4,42

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
ant.	ant.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto
part. 5,10	8,26	1,25	6,26	part. 5,37	8,30	2,12	6,52
5,39	1,41	6,42	S. Pietro in Gù	5,59	8,57	2,34	7,19
5,36	8,52	1,54	6,55	Carmignano	6, 7	9, 7	2,42
5,32	10,7	1,11	Fontaniva	6,17	9,18	2,52	7,40
6, 4	9,15	2,29	7,28	Cittadella arr.	6,25	9,26	3, 7
6,13	9,26	2,46	7,42	S. Martino di Lupat.	6,37	9,38	3,20
6,32	9,37	3, 7	7,56	Campodarsoglio	6,48	9,53	3,31
6,47	9,47	3,19	8, 9	Campodarsoglio	7, 2	10,12	3,45
6,55	3,28	8, 8	Albaredo	7,13	10,20	3,56	8,53
7, 3	10,43	3,39	8,29	Istrana	7,26	10,42	4, 9
7,13	10,13	3,48	8,38	Paese	7,36	10,55	4,19
7,39	10,33	4,15	9,4	Treviso	7,40	11,11	4,32

SCHIO per THIENE-SCHIO			VICENZA per THIENE-SCHIO		
omn.	omn.	misto	omn.	misto	omnibus
part. 5,45	9,20	5,30	part. 7,53	3, 7	7,40
6, 2	9,37	5,52	Dueville	8,15	3,25
6,17	9,52	6,10	Thiene	8,35	3,49
6,37	10,12	6,32	Schio	8,49	4,05

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
ant.	ant.	misto	omn.	ant.	ant.	misto	misto
part. 8, 12	4, 6	10, 7	7,40	part. 6,45	10,58	5,20	6,45
arr. 8,28	1, 8	6,36	8, 6	arr. 7, 9	11,22	5,44	7, 7

**di Trattato Pratica**  
TURAZZI PROF. DOMENICO  
Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 11

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto  
**Teatro Veneziano**  
**di Giacinto Gallina**  
VOLUME I  
*El moroso dela nona* • *Le barufe in famedia*  
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE  
VOLUME II  
*Nissun va al monte* • *Una famedia in rovina*  
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE  
VOLUME III  
*La chitara del papà* • *Mia sia*  
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**F. SACCHETTO**  
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI  
fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**P. A. PROF. SACCARDO**  
**SOMMARIO**  
DI UN  
**Corso di Botanica**  
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.  
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

PADOVA - VIA SERVI  
PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**MANFREDINI GIUSEPPE**  
**PROGRAMMA**  
DEL  
**CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE**  
Fascicolo II. — It. Lire UNA  
COLLEZIONE VENTISEI VOLUMI EDITI DA F. SACCHETTO

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI  
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già tipografe di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.  
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.  
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.  
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luazzati. Padova 1868, in-12.  
FAVARO prof. A. L. Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anker. Padova 1872, in-8.  
Idem Lezioni di Statistica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.  
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.  
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I. Alimentazione e Digestione. Padova 1879.  
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.  
Idem Vol. III: Invenzione. Padova 1880.  
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8.  
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.  
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.  
SAVINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.  
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1865, in-8.  
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, in-8.  
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8.  
TURAZZI prof. D. Trattato di Ieromaria e d'Ieromaria pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.  
Idem Elementi di Statistica. Parte I: Statistica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure.  
Idem Dei moti dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.

**ELETTORI E DEPUTATI**  
**BREVI RICORDI**  
DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**  
PREZZO CENT.  
PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**BELLAVITE PROF. L.**  
**RIPRODUZIONE**  
DELLE  
**NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**  
Padova, in-8 — Lire 8.  
Note illustrative e critiche  
**AL CODICE CIVILE DEL REGNO**  
Padova, in-8 — Lire 5.